



## IL VIMINALE

Si esaminano foto e filmati per identificare chi abbia acceso i roghi in città. Centrodestra favorevole alla proposta del ministro, il centrosinistra è contrario

# Maroni: «Il Daspo possibile subito» Digos indaga sulla regia degli scontri

### Gli investigatori sospettano che qualcuno abbia pagato i pullman ai ragazzi

di VALENTINA ERRANTE

ROMA - Le indagini sui fatti di martedì e le misure per evitare che in futuro sia di nuovo guerriglia. In procura a Roma non è ancora arrivata un'informazione sulla cosiddetta "cabina di regia", la presunta organizzazione che avrebbe gestito le aggressioni di piazza alle forze dell'ordine. Ma il fronte delle indagini è aperto e gli investigatori lavorano anche per stabilire se qualcuno abbia pagato i pullman ai ragazzi arrivati da mezza Italia a Roma per manifestare. Ma alla Digos si esaminano soprattutto foto e filmati, per identificare chi abbia acceso i roghi in diverse zone della città. L'accusa per i responsabili sarà di incendio doloso.

Intanto a fare discutere è l'ipotesi del "Daspo" per i manifestanti violenti. La misura potrebbe essere inserita subito nel ddl Sicurezza, già all'esame del Senato, ma la proposta di affrontare il problema dei cortei con gli stessi strumenti adottati per combattere i teppisti da stadio è già argomento di scontro.

Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni definisce «interessante» l'idea avanzata dal sottosegretario Alfredo Mantovano cioè quella di estendere alle manifestazioni di piazza i provvedimenti firmati dal questore, che vietano l'accesso agli impianti sportivi dei tifosi con precedenti specifici. «Valuteremo se c'è una maggioranza che sostiene questa proposta - dice Maroni - mi sembra interessante - perché il Daspo sta funzionando molto bene dentro gli stadi. Riteniamo che questo modello sia esportabile. C'è la possibilità di inserirlo già nel ddl sicurezza».

Il ministro torna anche sulle scarcerazioni dei giovani arrestati dopo gli scontri del 14 dicembre, e commenta «la scarcerazione è stata un errore, anche perché c'è un rischio di

reiterazione del reato. Non voglio fare polemica, è un'opinione e non è una critica nei confronti della decisione dei magistrati». Poi aggiunge, in vista della prossima manifestazione degli studenti, prevista per il 22 dicembre, «dopo quanto accaduto a Roma, la macchina sarà ulteriormente organizzata per evitare che si ripeta quello che è successo pochi giorni fa».

Il centrodestra approva. L'adesione alla proposta è pressoché unanime nel Pdl, con il capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto, che parla di «un valido strumento aggiuntivo che agevola l'operato delle forze di polizia». Anche il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, definisce «valida» la proposta, specificando che «non si tratta di una schedatura». Contraria l'opposizione, in testa l'Idv: «L'idea del sottosegretario Mantovano del Daspo per le manifestazioni andrebbe attuata nei confronti del ministro La Russa, per tenerlo lontano dalla tv e dal ministero, dove la sua presenza è inaccettabile visto che difende il fascismo e quindi delegittima la Costituzione», commenta Luigi de Magistris, responsabile giustizia e sicurezza di Italia dei Valori. E ancora più duro Angelo Bonelli, presidente nazionale dei Verdi: «Il sindaco di Roma Gianni Alemanno e il ministro Maroni vogliono trasformare l'Italia nel Cile di Pinochet. Non c'è altra spiegazione alla proposta di introdurre il Daspo per le manifestazioni politiche». Per l'ex presidente della Camera, Luciano Violante, invece l'ipotesi va valutata con cautela. Il divieto, spiega Violante «può essere uno degli effetti della condanna nei confronti di chi è stato individuato e condannato per atti di violenza durante delle manifestazioni». E aggiunge: «può anche essere usato come misura cautelare, se applicato da un

giudice, ma in generale - dice Violante - sarei molto preoccupato, perché il diritto di manifestare è un diritto costituzionale, quello di andare a vedere una partita di calcio no. E credo si debba essere molto cauti».

## Il Daspo

### CHE COS'È?



Il **Divieto di Accedere alle manifestazioni SPORTIVE** è una misura introdotta in Italia per contrastare la violenza in occasione o a causa di manifestazione sportiva

### A CHI PUÒ ESSERE APPLICATO

Alle persone denunciate o condannate anche in via non definitiva, nel corso degli ultimi cinque anni, per i seguenti reati:



porto d'armi o oggetti atti ad offendere



uso di caschi protettivi o altri mezzi per rendere

difficoltoso il riconoscimento



esposizione di simboli discriminatori o razzisti



lancio di oggetti, indebito superamento di recinzioni

dell'impianto sportivo, invasione del terreno di gioco, possesso di artifici pirotecnici

**A chi abbia preso parte attiva a episodi di violenza o indotto alla violenza in occasioni di manifestazioni sportive**

ANSA-CENTIMETRI

